

LODIGIANO La ricerca della Cgia di Mestre per il settore privato

L'età media dei lavoratori è tra le più alte d'Italia

Un terzo dei dipendenti ha più di 50 anni, superando il parametro nazionale e lombardo. Il rischio per le imprese

di **Andrea Soffiantini**

■ Nel 2024 l'età media dei lavoratori dipendenti del settore privato attivi in Italia è risultata di 41,91 anni, con un incremento di circa quattro anni rispetto al 2008. Nel Lodigiano è salita a 42,38 anni, una delle più alte a livello nazionale e la quinta più alta in Lombardia, dove la media è risultata di 41,70 anni. È quanto documenta sulla base dei dati Inps (gli ultimi disponibili, riferiti appunto al 2024) la Cgia di Mestre nel report diffuso sabato dal titolo "Operai e impiegati sempre più anziani", nel quale si evidenzia come l'invecchiamento della popolazione non sia un tema solo demografico «ma anche un problema economico, soprattutto per le piccole e micro imprese», dato che «i lavoratori che vanno in pensione non sempre vengono sostituiti da giovani in numero sufficiente» e che «la carenza di manodopera riduce la capacità produttiva e rende più difficile presidiare ruoli chiave, soprattutto nei settori tecnici e manifatturieri».

La lente sul Lodigiano ci dice che nel 2024 su 60.014 dipendenti in attività del settore privato si so-



Nel Lodigiano l'età media dei lavoratori del settore privato è di 42,38 anni

no contati 20.359 "over 50", il 33,9% del totale: un'incidenza superiore a quelle registrate in Italia (32,7%) e in Lombardia (32,2%). E che solo in 36 province, sul totale di 107, l'età media dei lavoratori è risultata maggiore. Nella graduatoria nazionale ai primi posti figurano le province di Potenza (43,63 anni), Terni (43,61) e Biella (43,53). In Lombardia in testa ci sono le province di Mantova (42,52 anni, 25°



Senza un passaggio generazionale molte attività rischiano di perdere i traguardi che hanno raggiunto

posto a livello nazionale), Pavia (42,44 anni, 33° posto) e Varese (42,40 anni, 35° posto); seguono quelle di Monza Brianza (42,39 anni, 36° posto), Lodi (42,38 anni, 37° posto), Como (42,19 anni, 50° posto), Lecco (42 anni, 59° posto), Cremona (41,83 anni, 66° posto), Milano (41,46 anni, 85° posto), Brescia (41,39 anni, 88° posto), Bergamo (41,26 anni, 90° posto) e Sondrio (40,57 anni, 103° posto). «Senza un passaggio generazionale strutturato - annota la Cgia - molte piccole realtà produttive rischiano di perdere i traguardi che hanno raggiunto. L'invecchiamento, inoltre, ha effetti anche sull'innovazione: aziende con un'età media elevata tendono ad adottare più lentamente nuove tecnologie e modelli organizzativi». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MADE IN ITALY Boselli e Squinzi Pressing Assolombarda e Confartigianato su accordo Ue-Mercosur

Si chiede l'applicazione provvisoria del trattato, «cruciale per le Pmi lodigiane e la competitività delle nostre realtà»

■ «Confidiamo nell'applicazione provvisoria del trattato. Ritengo che l'intesa possa aprire una nuova stagione di opportunità per le esportazioni di prodotti italiani, compresi quelli lodigiani». Così Vittorio Boselli, segretario generale di Confartigianato Imprese Provincia di Lodi, dopo il blocco dell'accordo con i Paesi del Mercosur votato dall'Europarlamento all'indomani delle proteste degli agricoltori e il conseguente rinvio del testo alla Corte di giustizia europea per un parere legale. «Come sostenuto anche dalla nostra Confederazione nazionale - dice Boselli in una nota inviata al nostro giornale - l'accordo Ue-Mercosur rappresenta un'occasione per il made in Italy, quindi non possiamo perderla. L'attuale valore dell'interscambio tra il Lodigiano e i Paesi del Mercosur non è elevato, nel 2024 è risultato di poco superiore ai 20 milioni di euro: tuttavia quest'area economica rappresenta una nicchia di mercato significati-

va, con un potenziale di crescita che riguarda soprattutto il commercio con il Brasile». Da qui l'auspicio dell'applicazione provvisoria del trattato (tema all'ordine del giorno a Bruxelles) in attesa del pronunciamento della Corte di giustizia. «Il blocco dell'intesa - sottolinea Boselli - rischia di penalizzare soprattutto le imprese più piccole. Confidiamo pertanto che l'accordo venga applicato, seppur in via provvisoria.



Vittorio Boselli



Veronica Squinzi

Al tempo stesso è fondamentale che l'Europa garantisca condizioni di reale equità tra i diversi tessuti produttivi, valorizzando il ruolo delle Pmi, cuore dell'economia italiana». Anche Assolombarda chiede l'applicazione provvisoria del trattato. In una dichiarazione rilasciata al quotidiano "Il Foglio", Veronica Squinzi, amministratrice delegata della Mapei di Mediglia, nella veste di vicepresidente della principale associazione territoriale di Confindustria afferma che «il rischio che sia congelato per i prossimi mesi, se non addirittura anni, ha ripercussioni pesanti sulla competitività delle nostre aziende e dell'intera Europa» e che «applicare l'accordo in via provvisoria è una scelta di competitività, sicurezza economica e commerciale». ■ **An. Soff.**

DUBAI Sono Molino Pagani, Solana e Alinor

Lodi Export al Gulfood con tre aziende locali

■ Anche Lodi Export partecipa in questi giorni al Gulfood, la più grande fiera al mondo dedicata al food&beverage in corso da ieri a Dubai. Il consorzio è presente con tre aziende: le lodigiane Solana e Molino Pagani e la cremasca Alinor. «Dubai - dice Fabio Milella, direttore di Lodi Export - si è ormai consolidata come un hub logistico e commerciale strategico praticamente per tutto il mondo. Gulfood si riconferma un appuntamento essenziale per le aziende agroalimentari interessate a sviluppare il loro business».

La fiera, in programma fino al 30 gennaio, celebra la 31esima edizione con oltre 8.500 espositori in rappresentanza di 195 Paesi e un milione e mezzo di prodotti. Per la

prima volta è articolata su due sedi, il Dubai World Trade Centre e il Dubai Exhibition Centre. «Rispetto ad altre manifestazioni anche più storiche - dice Milella - Gulfood si distingue per la quantità, la qualità e, soprattutto, la varietà degli operatori presenti. Non è di per sé garanzia di affari di successo, ma ne è la precondizione fondamentale. E se Lodi Export partecipa all'evento da quasi dieci anni significa che le aziende aderenti considerano l'investimento remunerativo e sono soddisfatte del supporto fornito dal consorzio, che le accompagna e le assiste in tutto quello che concerne la preparazione, l'organizzazione e la gestione della fiera». ■

A. S.



In vetrina al Gulfood di Dubai con Lodi Export due aziende lodigiane, Molino Pagani e Solana, e la cremasca Alinor

